Comunicato Stampa

**Diabete: medici e pazienti ancora poco digitalizzati.**

**Al via progetto formativo e survey AMD**

*I diabetologi AMD “a scuola” di digital: fondamentale conoscere le diverse tecnologie per scegliere quella più adatta al singolo paziente, aiutandolo a raggiungere i suoi target terapeutici e una migliore qualità di vita. Un’indagine promossa dall’Associazione sui 200 partecipanti al corso misurerà il loro livello di dimestichezza con gli strumenti digitali, destinati a diventare essenziali nell’ambulatorio di diabetologia del prossimo futuro.*

**Caserta, 27 settembre 2018 –** Metà della popolazione mondiale accede a Internet e gli utenti di dispositivi mobili sono quasi 5 miliardi. La **tecnologia digitale**, così diffusa e pervasiva, rappresenta una **risorsa irrinunciabile per la cura del diabete**: app, algoritmi e device possono aiutare i pazienti a gestire più efficacemente la loro malattia. In Italia, tuttavia, la cartella clinica informatizzata non è patrimonio comune di tutti i diabetologi, i pazienti spesso utilizzano ancora il diario cartaceo per registrare i propri dati glicemici e l’impiego del digitale rimane appannaggio per lo più dei diabetici di tipo 1. **Per promuovere presso la classe medica un utilizzo più appropriato delle nuove tecnologie, affinché i pazienti possano trarne benefici concreti, l’Associazione Medici Diabetologi (AMD) lancia il progetto formativo *“La digitalizzazione in diabetologia: attualità e prospettive”****.* Il **primo dei quattro appuntamenti** che coinvolgeranno ciascuno 50 diabetologi, per un totale di 200 specialisti in tutt’Italia, sarà **domani e sabato a Caserta**. Seguiranno Acireale (19-20 ottobre), Roma (23-24 novembre) e Milano (15-16 febbraio).

*“Dalla letteratura emerge che i pazienti con diabete sembrano favorevoli all’E-Health”*, spiega **Domenico Mannino**, Presidente AMD*. “L’88% è disposto a condividere i propri dati con i medici, e si stima che circa il 60% delle attività relative alla salute gestite da dispositivi mobili, in Europa, riguardi soluzioni per il trattamento e il monitoraggio in remoto.* *Sulla base di queste premesse, il nostro nuovo progetto formativo ha l’obiettivo di fornire al diabetologo le competenze tecniche necessarie a identificare lo strumento digitale più adatto al singolo paziente per motivarlo a vivere, sentire e pensare la malattia da protagonista”.*

*"Il medico deve conoscere tutte le opzioni tecnologiche oggi disponibili (diversi tipi di glucometri, di sistemi di monitoraggio in continuo della glicemia, di microinfusori) e i criteri con cui scegliere quella che può aiutare ogni persona con diabete a raggiungere i target di cura e a migliorare la propria qualità di vita, tenendo in considerazione le sue caratteristiche personali, cliniche e psicologiche e il suo stile di vita”,* sottolinea **Paola Ponzani**, Dirigente Medico della Asl 3 Genovese e componente del board scientifico del progetto*. “Con una survey valuteremo le abitudini professionali in campo tecnologico e il grado di digitalizzazione di tutti i 200 partecipanti al corso e come si modificheranno in seguito alle attività formative. AMD da anni crede nella cultura della raccolta dal dato, fondamentale per il miglioramento continuo dell’assistenza e oggi più che mai deve raccogliere la sfida di una gestione sempre più digitale del diabete”.*

*“Un altro importante obiettivo del corso sarà far comprendere ai colleghi come la svolta digitale della nostra professione sia ormai imprescindibile, considerata l’****evoluzione organizzativa*** *a cui stiamo andando incontro: da una situazione in cui ogni diabetologo segue poche decine di pazienti a una in cui* ***ogni specialista dovrà seguire 100 o 200 pazienti, prevalentemente a distanza****”*, evidenzia **Vincenzo Guardasole**, Dirigente Medico dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli*. “Già oggi abbiamo a disposizione la cartella clinica informatizzata, condivisa in rete con gli altri membri del team, e la possibilità di accedere ai dati glicemici del paziente in remoto. Guardando al futuro, la telemedicina diventerà preponderante. Occorre quindi mostrare ai colleghi quali siano le novità, per tenerli aggiornati e aiutarli a cambiare le modalità organizzative dell’ambulatorio”.*

**Ufficio stampa**

*value*

Marco Giorgetti, tel. 02.20424939, cell. 335.277223, [m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it)

Antonella Martucci, tel 02.20424925, cell. 340.6775463, a.martucci@vrelations.it